

Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.



Luci di Santità Giovanna

20

Scritti di Anna Maria Ossi

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede (Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966) già approvato da Papa Paolo VI il 14/10/1966.

Presentazione

Nello Statuto dell'Opera "Corona del Cuore Immacolato di Maria SS." si legge: "La presenza dell'apostolo Giovanni ai piedi della croce è motivo fondante e giustificativo di qualche presenza maschile in corolla" (art. 5).

A "Luci di Santità Mariana", che ormai superano il centinaio, si aggiunge ora la serie di "Luci di Santità Giovannea" con analoga finalità formativa.

Questa particolare attenzione agli uomini, in cammino di fede e di preghiera con la corolla femminile, è un ulteriore dono all'interno dell'Opera.

Ogni dono va valorizzato, va cioè accolto con gratitudine e consolazione.

Pertanto queste istruzioni — esortazioni, che ci giungono dal prototipo Giovanni tramite lo strumento consueto, si raccomandano da sé agli uomini e non solo a loro, per la ricchezza dei contenuti e l'ardore tutto giovanneo che li contraddistingue.

Auguro di cuore a chi li accosta, li medita e se ne nutre, abbondanza di frutti spirituali ed una sempre più convinta e fedele sequela di Cristo con Maria.

Padre Franco Verri

1. La pace procede nel solco della divina misericordia

25/4/2002

Il periodare nella luce e per la luce rende l'anima simile a terso cristallo, perché sia trasparente bellezza e specchio in sé del volto di Gesù Cristo.

La risposta umana alla chiamata divina non può e non deve essere fattore a sé, unico ed isolato, ma la corale risposta di innumerevoli cuori amanti del suo amore.

Ed ecco la Chiesa circoscrivere in sé l'azione unica, corroborante le anime e potenza invincibile contro il male.

La fecondità della vita spirituale è materna espressione e valenza divina atta a riedificare la vera dimora divina in ogni cuore.

In Cristo, con Cristo e per Cristo santamente giustificato, il cuore umano procede nelle vie della pace non per esaltazione, ma quale logica conseguenza della conquista interiore di ogni virtù e per il rifiuto di ciò che è decadenza dei valori della vita.

La pace procede nel solco della divina misericordia, che non disdegna alcun seme, né il sole della sapienza che lo faccia germogliare nella misura in cui il terreno della buona volontà umana sa lasciarsi arare dalla perfetta Volontà di Dio.

La storia umana, pagina dopo pagina, consente all'uomo di comprendere e quindi di rimediare agli errori, ma ciò sarà pressoché impossibile se dalla propria vita l'uomo estromette Gesù e il Santo Vangelo.

Vivere la grazia evangelica è il modo certo per conoscere e concorrere alla vera pace.

Riconciliare in Gesù Cristo sia le cose del cielo, sia le cose della terra è modo sapiente e concreto per vincere ogni male.

L'aurora di un nuovo giorno è splendore di luce che, di per sé, rinnova i cuori alla presa di coscienza che tutto all'uomo è donato perché sappia adeguare la propria vita al ritorno alle origini ed alle meraviglie per le quali è stata creata.

“La verità vi farà liberi” è la via eccelsa che ogni uomo deve percorrere per ritrovare in sé e in comunione con il Corpo Mistico di Gesù la vera pace.

Ogni marianita e giovannita verifichi in sé in quale misura vive la libertà della verità e vive la grazia d'essere portatrici o portatori di pace.

San Giovanni Evangelista

2. La vera felicità è nel vivere con amore

2/5/2002

È nell'ordine assoluto del perfetto pensiero del Padre che il creato evolve le sue meraviglie rendendole conquista alla mente umana, perché sappia in esse e per esse riconoscere ed amare Iddio, il Creatore.

Santificare il nome del Padre perché venga il suo Regno e fare la sua Volontà sia meditato comportamento di vita che concede di conoscere ed amare Dio sentendolo vivo e tangibile, pur riservandosi il mistero e la fede che ne spalanca le amorose braccia.

Marianite e giovaniti, non mancate mai di riconoscere il Padre nel Figlio nella preziosità del suo essere il Verbo per incarnare la verità, via unica e sostanziale alimento per la vita dell'anima che vive per amare ed essere amata.

Nell'ora presente grave è la carenza di vero amore, che langue in speranze mal riposte perché la meta non è Dio, ma l'esaltazione dell'io.

L'onniscienza di Dio non è frutto di fantasia umana, ma documento vissuto della concretezza di coloro che si lasciano pervadere dalla sapienza divina, in antitesi alla limitata ed arrogante sapienza umana.

Nel mancato abbandono al Divino Volere l'uomo si preclude il dono della sapienza, quale luce che permetta di vivere e vedere oltre la cortina fumogena dell'io superbo.

Non annidatevi mai nel vostro punto di vista dovuto ad ingiusti giudizi sul prossimo, ma lasciatevi condurre dalla sapienza divina alla conoscenza di ciò che è valore di vita eterna con semplicità e vera carità.

Mietere allori non sempre conduce alla felicità, anzi, se non si è avvezzi al sacrificio comunemente a sua volta il successo miete quale vittima ciò che non è stato costruito sulla roccia, ma sull'illusione d'essere ciò che non si è, con grave delusione conseguente.

Amare nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo pone al riparo le anime da ciò che è illusorio e fuorviante, per dare concretezza a ciò che è corrispondenza al disegno particolare che Dio ha preordinato per ogni anima vigile e attenta a ciò che veramente vale.

La sapienza divina sia l'aspirazione costante del vostro cammino di grazia e nulla mancherà alle vostre attese.

Nella vita vissuta con amore, per amore, è raggiungibile la vera felicità imperniata nella santità, meta certa di eterno amore.

San Giovanni Evangelista

3. Siate preghiera che vi rende catena d'amore

9/5/2002

La tenacia e l'abnegazione siano le virtù che vi contraddistinguono, marianite e giovaniti.

In esse infatti eccelle il vigore apostolico e la determinazione umano-divina di vivere in Cristo, con Cristo, per Cristo.

La risposta umana infatti all'Amore Divino, del quale ogni creatura umana è resa partecipe, non tarderà ad essere testimonianza illuminata e perseverante di ciò che il Signore è e dona all'umanità, perché sia conclamata la vittoria del bene sul male.

Rendete dunque viva, unitaria e solidale la chiamata e la risposta secondo la Parola di verità che quotidianamente giunge al vostro cuore, perché nulla manchi di ciò che è spiritualmente indispensabile al fine di portare gli uni i pesi degli altri, per una comunione d'amore senza fine.

La ragione infinita della bontà e grazia di allinearsi al cospetto di Dio con animo colmo di gioia, nonostante le prove quotidiane, è indice proprio della santa abnegazione e fede che lo Spirito Santo suscita per rendervi continuità del suo stesso amore.

Vincere la temerarietà del male non è impossibile, per la presenza in voi dell'ordine divino che antepone Dio con fermezza e volontà nel proprio agire incondizionato alla Divina Volontà.

Nascere a sempre nuova freschezza apostolica è per voi esperienza quotidiana che esalta la verità che Dio è Amore.

Rifuggite la tentazione, che vorrebbe sovvertire le vostre azioni di bene usando della freddezza delle persone stesse che voi con amore presentate a Dio perché siano benedette.

La tenacia e l'abnegazione siano in voi parola d'ordine che combatte la delusione, la frivolezza, la malsana immaginazione e vere e proprie maldicenze che vorrebbero far dirottare la vostra fede dalla via stretta della santità alla via larga d'ogni illusione e vanità.

Maria SS. è la Regina delle vostre stesse vittorie, riportate quotidianamente dalla vostra unità, tenacia e benedizione per essere, in Dio, amore.

Siate preghiera che vi rende catena d'amore per il bene l'una dell'altro, perché nessuno manchi al banchetto della gioia.

Sia benedetta dunque, nel nome del Signore, la vostra tenacia ed abnegazione ora e sempre.

San Giovanni Evangelista

4. Ciò che più conta: la vita dell'anima, la pace nel cuore

16/5/2002

La religiosità della vita sia per voi, marianite e giovanniti, vanto nel Signore, Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo. Nati e noti sono coloro che la predestinazione del Padre fa assurgere a operai della sua messe.

Vivere la quotidianità dell'amore è abbandono e risposta a Dio, che chiama operando nell'anima il valore di un sapere profondo, gratuito, a coronazione di doni insperati e ricevuti a modo di candela che si erge per ricevere il fuoco che, da inerte che era, la rende luce, dardeggiare di fiamma, amore che brucia in virtù del rogo immenso dell'amore di Dio che l'ha generato.

In voi, marianite e giovanniti, l'amore è fedeltà alla fedeltà stessa di Dio, è pace della stessa pace di Dio, è parola espressa ed inespressa per esprimere, con certezze di fede, che Gesù è il Verbo incarnato, è inaudita ricchezza di sapienza ed amore.

Aperte le porte dei cuori che incontrate con l'annuncio felice della resurrezione di Gesù, che ha sbaragliato la morte perché in tutto fosse la vera vita.

Pregate, meditate, agite e nel nome del Signore Gesù Cristo, rinnovati nel profondo, cantate inni al Signore.

In voi, marianite e giovanniti, già è iniziata la festa che invita al banchetto nuziale gli amici del Re della gloria.

Rendete libero il cuore perché sia partecipe a tale invito e non vi accada mai di separarvi dall'amore di Cristo.

Chiedete la sapienza del cuore e vi sarà data conoscenza, virtù, amore, perché possiate riconoscere, amare e servire l'Amore.

"Nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi ed ogni lingua proclami che Gesù è il Signore."

La gioia divina che vi pervade è grazia che non offende i cuori contristati dalla sofferenza, perché la gioia divina delle anime in grazia è benedicente apporto della potenza innovatrice di Gesù stesso, che nei suoi non solo servi, ma amici, torna a passare e a guarire intorno a sé ogni sofferenza.

Nella riconoscenza propria della guarigione del cuore ogni sguardo acquisisce nuovo splendore, come nuovo è tutto ciò che appare alla luce di ogni giorno dopo la tenebra di ogni notte.

Amate essere amici di Gesù, marianite e giovanniti, e la grazia di un'imperturbabile gioia vi condurrà per mano per porgere ad ogni sofferente ciò che più conta: la vita dell'anima, la pace nel cuore.

San Giovanni Evangelista

5. Vivete la grazia e la gioia d'essere risorti in Cristo

23/5/2002

È nella gioia sovrana, che la grazia di Dio effonde in ogni anima, che l'umanità tutta potrà godere i frutti della misericordia divina accolta ed amata.

La verità è base, continuità ed apice del vero cammino umano incontro al Signore che viene.

L'imperturbabilità della grazia sia dunque in voi, marianite e giovanniti, per compiere con riserbo e grande amore la santa Volontà di Dio.

Essere punto fermo, quale luce di verità posto da Gesù nei punti strategici della storia della salvezza, è compito arduo ma santificante, e ciò per le anime è di somma importanza perché nessuno vada perduto di coloro che Gesù ha conquistato col suo sacrificio di croce.

Rendere viva e vera la propria vita, in ossequio alla verità che Dio è Amore, è conoscenza pura del valore della vita stessa.

Marianite e giovanniti, siate in unità con Gesù e Maria SS. vessillo di verità per l'indispensabile credibilità con la quale avvalorare la vostra stessa vita.

Premio a ciò sarà la consolazione dell'appagamento dell'anima, perché inabitata da Gesù: via, verità, vita.

Ciò vi renderà testimoni della pace presente e futura e giubilo che onora l'eterna sapienza.

La ragione fondamentale della grazia d'amare sia struttura portante la ragione intima di ogni cuore, che non deve rimanere delusa nelle sue attese. La verità dunque ad ogni costo, perché nessuna onda malefica possa sommergervi nei crescenti intrighi di parte che sono causa primaria di tanta ingiustizia.

La verità è "una" come Uno è Dio, che rilancia costantemente le sue reti di luce per pescare coloro che sono vigili e attenti alla sua Parola e coloro che tramite la stessa potranno salvarsi.

La rinascita nello spirito non è utopia, ma la semplice verità amata e donata quale balsamo ai cuori supplici della giustizia da Dio elargita e dall'infedeltà umana tradita.

Marianite e giovanniti, curate di purificare costantemente la vostra mente ed i vostri cuori perché la verità sia sole radioso di misericordia in voi ed intorno a voi, per la conquista che più deve essere cara al cuore umano: la gloria di Dio Padre. Vivete dunque la grazia e la gioia d'essere risorti in Cristo, che è verità e Amore.

San Giovanni Evangelista

6. Nascere è miracolo di vita; rinascere è miracolo d'amore...

30/5/2002

Rendere la vita soave avvenimento storico è delle anime elette che sanno vivere e vincere le prove della vita confidando solo in Gesù, il redentore.

Marianite e giovaniti, il vostro vivere è accoglimento della parte nobile della storia: la salvezza operata da Gesù Cristo, il redentore.

In voi dunque convergono e si dipartono i raggi di luce della S. Volontà divina, che vi offrono la certezza che vivere la fede non è utopia, ma frutto benedetto dell'albero della vita.

Vivere in unità il memoriale del Corpo santo di Gesù è comunione solenne con colui che è Re della storia e della vita di ogni cuore che sa credere e dare precise connotazioni alla vita di ognuno, che solo il bene eleva a carattere di vita eterna.

Misero è colui che rinnega Dio, nel determinarsi di una cecità che isola, opprime e sradica i cuori quale zizzania nel campo di grano.

Permanente è la grazia ove permanente è la fede che la custodisce e la rischiarata nel quotidiano vivere la verità e la Volontà di Dio.

Secondo a nessuno è colui che ama essere da Dio amato, oltre che amare Dio sopra ogni cosa.

La sublimità d'essere in Dio, Amore, è annuncio di vita e forza di viverla al meglio, nonostante la strategia del male che ritiene di sconfiggere la fede in Dio ed il suo prezioso carico umano di sacrificio e bontà.

Non sia mai, marianite e giovaniti, che il vostro essere sale della terra perda il suo sapore.

Nascere è miracolo di vita, rinascere è miracolo d'amore per essere vita.

Rendere il vostro cuore centro per il dardo dell'Amore Divino è santo esporvi a far da scudo perché i fratelli sentano e godano di sentirsi amati e rigenerati dal raggio d'amore della vostra stessa vita.

Salire è adeguare il corpo ai bisogni dell'anima, perché l'anima sia a sua volta in grado di sopperire ai fabbisogni umani secondo il pensiero di Dio.

Amate dunque la varietà e le meravigliose promesse di Gesù, che tornano a tuonare nella dimensione mistica del vostro umile cuore.

La pace sia bene comune, l'amore sia bene supremo.

San Giovanni Evangelista

7. L'amore di Dio illumina, purifica, perdona, salva

6/6/2002

La luce diretta ad illuminare i cuori è dinamica della grazia, che proclama il Regno di Dio per il procedere delle anime nella via alla santità.

La coerenza è indicibile forza vocazionale che allietta i cuori ove il percorso si fa difficile, e non certo indolore per ciò che è unità al servizio di Gesù Cristo ed al suo sacrificio di croce per la salvezza di tutta l'umanità.

Porsi dunque nell'incondizionata accettazione della Volontà di Dio è mezzo risolutore di gran parte dell'impegno vocazionale, liberamente convogliato nelle opere nelle quali è Dio che chiama.

Sostenere con libertà di pensiero e di azione le opere a cui Dio Padre chiama è libertà propria dovuta alla verità che Dio è Amore.

Marianite e giovaniti, similmente alle api siete portatrici e portatori del polline che l'illuminazione divina dona di accogliere perché sia portato al cuore d'ogni anima, che come fiore può così fruttificare.

La serena gioia di abitare la casa di Dio vi faccia riflettere e meditare sull'abbondanza di luce che Dio non manca di elargire perché il popolo santo di Dio giunga a conoscere e ringraziare per l'amore che Dio manifesta ad ogni cuore, ma rimane troppe volte inascoltato.

Ricchezza infinita, dunque, troppo spesso vanificata dall'indifferenza verso Dio che è amore e fedeltà universalmente provata.

La santità dunque è doveroso richiamo e ringraziamento a tutto ciò che dell'amore di Dio è perfetta testimonianza e reale volontà di bene.

È impareggiabile ricchezza, l'amore di Dio che illumina, purifica, perdona e salva.

La fedeltà della vocazione ad operare secondo la Volontà di Dio è oro puro che Dio stesso elabora nel crogiolo del suo Cuore, fiamma viva d'eterno amore.

La santità è rigoglio e frutto d'ogni primavera della vita umana, che di anno in anno sa far maturare non solo l'età ma il carattere, la mente ed il cuore per il raggiungimento della vera felicità.

Comunione dunque di vere vocazioni d'amore sia in voi e per voi la luce che vi pervade, per la ricchezza infinita d'essere vera Chiesa, vero amore trionfante dei Cuori di Gesù e Maria.

San Giovanni Evangelista

8. Siate secondo il pensiero di Dio, sua immagine e somiglianza

13/6/2002

È nell'ordine comune delle cose abbarbicarsi sugli specchi pur di ottenere ciò che è affermazione umana, ciò troppo spesso tramite compromessi o comunque in antitesi con la vera qualità della vita che sa proiettarsi nella giusta via, verità e vita.

Marianite e giovaniti, l'ergersi della S. Eucaristia al centro dell'altare vi ricordi che Gesù si è lasciato sacrificare sulla croce per abbattere ogni male ed errore umano, sia consapevole che inconsapevole, ed in particolar modo dovuto alla trasgressione umana contro la verità e Volontà divina.

La santificazione a cui la S. Eucaristia conduce è equilibrata attesa dei modi e dei tempi di Dio, che con perfezione sa far maturare a tempo debito l'oro delle coscienze.

Non casualmente è ritenuta zizzania destinata al fuoco eterno ciò che semina il male, illudendo e colpendo a tradimento coloro che attribuiscono al male la squallida conquista umana priva di ideali e di rette intenzioni.

Rinascere alla vita è concreto esempio d'essere opera delle mani stesse di Dio, che sanno accarezzare l'animo umano ad ogni sorgere del sole e consolare l'umana fatica di coloro che intendono salire per capire ed amare il vero e puro amore.

Marianite e giovaniti, santificare la vita è vostro programma di vita indipendentemente da ciò che è illusione del mondo. La vostra serietà d'intento è ben conscia di dover perseguire la verità e l'amore ad ogni costo per la vera conquista umana che vale: vincere il male e le sue suggestioni.

Nella fedeltà di Dio vi è l'ancora della vostra speranza, che sancisce alle vostre attese il riparo da qualunque tempesta sia materiale che spirituale. Solo Dio Trinità, infatti, sa donare ad ogni anima i mezzi e i modi necessari per superare con dignità e certezza i tempi dell'attesa o dell'azione con la necessaria arma dell'umiltà, vincitrice nel campo aperto d'ogni battaglia e nell'imperversare d'ogni tempesta.

La santità a voi richiesta, marianite e giovaniti, è valore di vita eterna che pone pace e certezze inattaccabili e incontrovertibili nei vostri cuori, solo perché santa è la virtù della fede, della speranza e della carità che praticate per essere, secondo il pensiero di Dio, sua vera immagine e somiglianza. Disponetevi dunque con semplicità nell'ordine precostituito da Dio stesso col S. Battesimo e confermato con la S. Cresima, che vi allinea quale forza viva e santa ai piedi di Maria SS., Regina delle Vittorie e vera sede della sapienza, vero faro di luce per la vostra vita. Nella luce e per la luce siate santi.

San Giovanni Evangelista

9. Nel segno di croce ognuno accolga l'aurora di un nuovo giorno

20/6/2002

Il poetare è vita dell'anima: per questo nell'anima sgorga spontanea la preghiera.

La ragione profonda è che Dio stesso si rende poeta d'amore in coloro che lo amano di puro amore.

Sia lesta dunque l'indagine del cuore per attribuire allo stesso non solo la gioia di vivere, ma specialmente la gioia di pregare nell'estatica contemplazione di Dio, come nella presentazione d'ogni colpa dell' "io" come nel bussare nella vera fede, perché la misericordia divina è cielo aperto per essere sole di vita nel gioire per aver sperato, ringraziando d'aver capito ed accolto finalmente Dio Trinità nella propria vita.

Eccelsa follia l'Amore Divino accolto, offerto, sofferto quale brama perfetta di vivere la vita senza fine col fine segreto e puro di essere preghiera vissuta, che sa rendere conscia la ragione che in Dio anche la follia ha valore.

Deserto, mistero, arida fonte?

Tutto può essere e divenire grave prova per la vita quotidiana, ma non dimentichi l'umana creatura che il sole del deserto è pur sole quotidianamente ambito per donare luce e calore al mistero della vita, che in ogni dove germoglia e, dove ciò avviene, è Dio stesso l'oasi sperata, la sorgente d'acqua viva, la fonte di ogni grazia.

A ciò, marianite e giovanniti, siete giunti per aver accolto in Maria la coppa celestiale dell'acqua pura della Parola di Gesù, che sa trasformare non solo l'acqua in vino, ma nel Sangue purificatore d'ogni colpa di non aver amato.

Il tempo ad ogni giorno dona un tramonto, perché ad ogni notte segua la crescente luce della Nuova Aurora. Così è e sia per ogni vita che sa pretendere oltre la prova la realtà della vita, per la totalità d'essere Corpo Mistico della stella del mattino... Gesù!

Badate che il rigore umano non raggeli la vostra anima, ma la perfezioni nella grazia dell'amore cocente di Dio Trinità.

Nell'atto semplice e solenne del segno di croce nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo ogni uomo accolga l'aurora del nuovo giorno, perché ogni pensiero, gesto, parola, sia valore di vita non solo quotidiana, ma eterna.

Sublime, la verità allora sarà il vero sole della vostra vita, marianite e giovanniti, perché la vera pace e la letizia si instauri tra i cuori puri di tutta la terra.

San Giovanni Evangelista

10. Ciò che conta è il Divino Volere

27/6/2002

Il supremo vertice della vita è l'Amore!

Come giungere a tanto peccando, se il peccato è mancanza totale d'amore a Dio ed ai fratelli?

Ed ecco l'illusione impregnare i cuori di impurità nel gozzovigliare in mille esperienze non certo di vita ma di morte, accolta nel costante atto di superbia verso Dio che non tien conto del sacrificio di Gesù per purificare in sé, con amore, ogni colpa.

Atto drenante l'inquinamento dell'animo umano è la confessione, intesa a porre ai piedi della S. Croce non solo il peccato, ma il dolore per averlo commesso nonché la risanante e coraggiosa volontà di non compierlo mai più.

Vana è ogni intenzione, se già va in fumo nel momento stesso che coscienzosamente la si formula.

Nettare vivo è la transustanziazione del cuore, che sa rendersi immacolato come Ostia che, consacrata, è luce dell'altare che illumina ogni anima perché sia luce e sale della terra.

Mietere oro non conta, se è solo paglia destinata al fuoco eterno.

All'anima non può riguardare il ladrocinio di se stessa, che la rende vuota e ignuda al cospetto di Dio.

Il vuoto dell'anima conta solo perché venga riempito dalla sapienza di Dio e dalla sua perfetta inabitazione, perché ciò che conta è il Divino Volere quale dono di coloro che sanno rendersi tappeto al passo divino ed umano di Gesù, il Redentore.

Non sia la stoltezza per il proprio tornaconto umano a guidare i vostri passi perché nulla di buono può venire dal principe delle tenebre.

Sacrificio, penitenza siano benefico sale insaporitore della vostra missione unitaria e profonda nel rispetto assoluto della Volontà di Dio, marianite e giovaniti, chiamati ad essere testimonianza di vero e puro amore.

La santificazione è doverosa per ogni anima, che senza luce brancola nel buio ritenendosi nel giusto.

Ecco dunque il valore del consiglio, della correzione fraterna, che sa prendere per mano il fratello per condurlo alla comprensione di quanto è bello e santo il cammino che a Gesù arriva e che da Gesù si diparte quale unità viva del suo stesso Corpo, vivo e santo in virtù della sua bontà misericordiosa.

Vivere la vita, dunque, è vivere la santità.

San Giovanni Evangelista

11. Sia la santità fermezza intrinseca del cuore

4/7/2002

La fermezza liberatrice della fervida volontà umana di seguire ed amare l'Amore: Gesù, è inestimabile valore che fonde in sé la rovente, vulcanica roccia della fede.

Cospargere la vita di certezze di fede significa difendere e far propria la verità che Dio è Amore e la misericordia infinita di Gesù, il redentore, ne è la visibile e tangibile realtà. La fermezza, dunque, sia come cavallo della vostra battaglia contro il male, che suscita trabocchetti in ogni dove per far vacillare e rendere incostante la vostra fede.

La fermezza trova la sua continuità e la sua forza nel far proprie le verità evangeliche, che conducono la battaglia al male senza errori e compromissioni di sorta.

La vita dei discepoli di Gesù e Maria sia dunque via di luce, determinata innanzitutto dalla fermezza di non peccare nonostante l'invadenza o l'insistenza delle tentazioni.

Il comando dell'anima alla ragione richiede alla stessa di saper vagliare e chiudere le porte a ciò che, direttamente o indirettamente, offende Dio e la magnificenza della sua regalità.

Produrre la testimonianza di una vita apostolica e santa è realtà vissuta della fermezza d'amare Dio sopra ogni cosa, quale punto di partenza e d'arrivo della perfetta Volontà di Dio, resa dono alla disponibile ragione umana.

Sia noto che la fermezza è tale nel rispetto della carità che, essendo amore, non si lascia confondere dalla caparbia, che è difetto che schiavizza l'anima propria ed altrui.

La fermezza è ben dimostrata dall'obbedienza, quale fattore di scambio di un'intesa umano-divina che conduce a veri e propri miracoli d'amore.

Tale fu ed è la fermezza-obbedienza operata da Gesù per amore al Padre, sino alla morte e alla morte di croce.

La santità dunque, marianite e giovaniti, sia fermezza intrinseca del cuore per l'onore, la gloria ed il ringraziamento dovuto alla SS. Trinità.

Firmezza è inamovibilità della verità, che richiede riverente e doverosa conquista della perfezione spirituale, atta a perseguire gli scopi divini che altro non sono che generare la rinascita dello spirito nella creatura umana.

Sia in voi la fermezza di scoprire, passo dopo passo, l'intima realtà d'essere luce del mondo e sale della terra.

San Giovanni Evangelista

12. La fedeltà del cuore mantiene costante la riconoscenza a Dio

11/7/2002

È nell'apporto esecutivo della Divina Volontà che il disegno divino prorompe in tutta la sua magnificenza, onorando la natura umana del massimo della grazia.

È la fedeltà alla fedeltà di Dio che fa scaturire e mantenere la promessa all'anima, manifestando così la realtà propria della sapienza eterna perché maturi, in modo semplice e perfetto, il disegno di Dio in ordine alla Divina Volontà. La richiesta è ispirazione divina all'aspirazione umana di conoscere, amare e servire l'amore.

La segretezza divina in ordine all'amore è coerente al bisogno intimo d'ogni anima di una seria verifica, a livello di coscienza, se è stato dato ad essa l'alimento spirituale atto alla crescita spirituale oppure se è stato soffocato dalla morte morale ogni buon sentimento.

La linea dell'orizzonte stesso è abbraccio divino all'intera umanità, perché nel sole della sapienza eterna e nel mare della misericordia di Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo, vi è la congiunzione fattiva tra il cielo e la terra per l'universalità e la sacralità dell'amore.

La spiritualità operante in seno alla "Corona del Cuore Immacolato di Maria SS." ama rendere le coscienze cosce della mirabilità dell'Amore Divino, che nobilita e santifica l'anima di ogni chiamato all'attuazione della giovinezza di cui l'amore è portatore in ogni età.

La fedeltà del cuore mantiene costante la riconoscenza ed il ringraziamento a Dio, per la immancabile grazia che ogni chiamata comporta. Il sorgere del sole, l'inesauribile ondeggiare del mare creano l'esempio naturale perfetto di ciò che ogni anima dovrebbe imitare, perché ogni anima possa essere risposta concreta e benefica all'immutabilità divina.

Ragioni e ostacoli posti dalla stessa mente umana al realizzarsi del disegno divino ne alterano i modi ed i tempi di realizzazione, con grave responsabilità per l'omissione del bene da conseguire.

La vita nel bene secondo la chiamata di Dio sia respiro per il moto coordinato e preciso della mente, dell'anima e del cuore che, in ogni attimo, conferma e conforma la volontà umana alla vera vita.

L'uniformità alla fedeltà di Cristo stesso, nell'obbedienza al Padre, è esempio di inestimabile valore spirituale e pratico di cosa significa essere vero uomo al cospetto di Dio.

Marianite e giovaniti, ascoltate la voce del cuore e mai mancherete alla fedeltà promessa, perché è ancora di speranza calata nel mare della misericordia dell'Amore Divino.

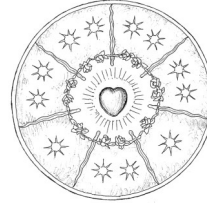
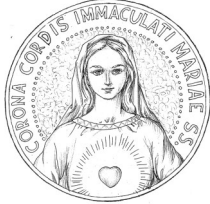
San Giovanni Evangelista

Indice

1. La pace procede nel solco della divina misericordia
2. La vera felicità è nel vivere con amore
3. Siate preghiera che vi rende catena d'amore
4. Ciò che più conta: la vita dell'anima, la pace nel cuore
5. Vivete la grazia e la gioia d'essere risorti in Cristo
6. Nascere è miracolo di vita; rinascere è miracolo d'amore...
7. L'amore di Dio illumina, purifica, perdona, salva
8. Siate secondo il pensiero di Dio, sua immagine e somiglianza
9. Nel segno di croce ognuno accolga l'aurora di un nuovo giorno
10. Ciò che conta è il Divino Volere
11. Sia la santità fermezza intrinseca del cuore
12. La fedeltà del cuore mantiene costante la riconoscenza a Dio

1^A edizione - settembre 2002

Per ulteriori informazioni: <http://www.sanctusjoseph.com>



Pietro allora, voltatosi, vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, quello che nella cena si era trovato al suo fianco e gli aveva domandato:

“Signore, chi è che ti tradisce? ”

Pietro dunque, vedutolo, disse a Gesù:

“Signore, e lui?”

Gesù gli rispose:

“Se voglio che egli rimanga finché io venga, che importa a te? Tu seguimi”.

Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma:

“Se voglio che rimanga finché io venga, che importa a te?”

(Gv. 21,20-23)